



Bruxelles, 19 dicembre 2017  
(OR. en)

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2017/0352 (COD)**

---

---

**15729/17  
ADD 1**

<b>COSI 338</b>	<b>VISA 460</b>
<b>FRONT 509</b>	<b>FAUXDOC 74</b>
<b>ASIM 144</b>	<b>COPEN 421</b>
<b>DAPIX 432</b>	<b>JAI 1215</b>
<b>ENFOPOL 623</b>	<b>CT 166</b>
<b>ENFOCUSTOM 286</b>	<b>CSCI 80</b>
<b>SIRIS 218</b>	<b>SAP 29</b>
<b>SCHENGEN 89</b>	<b>COMIX 843</b>
<b>DATAPROTECT 221</b>	

#### **NOTA DI TRASMISSIONE**

---

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	13 dicembre 2017
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea

---

n. doc. Comm.:	SWD(2017) 474 final
----------------	---------------------

---

Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE (frontiere e visti) e che modifica la decisione 2004/512/CE del Consiglio, il regolamento (CE) n. 767/2008, la decisione 2008/633/GAI del Consiglio, il regolamento (UE) 2016/399 e il regolamento (UE) 2017/2226 e PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE (cooperazione giudiziaria e di polizia, asilo e migrazione)
----------	---

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2017) 474 final.

---

All.: SWD(2017) 474 final

Strasburgo, 12.12.2017  
SWD(2017) 474 final

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE**

**SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO**

*che accompagna il documento*

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL  
CONSIGLIO**

**che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE  
(frontiere e visti) e che modifica la decisione 2004/512/CE del Consiglio, il regolamento  
(CE) n. 767/2008, la decisione 2008/633/GAI del Consiglio, il regolamento (UE) 2016/399  
e il regolamento (UE) 2017/2226**

e

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL  
CONSIGLIO**

**che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE  
(cooperazione giudiziaria e di polizia, asilo e migrazione)**

{COM(2017) 793 final} - {SWD(2017) 473 final}

## Scheda di sintesi

Valutazione d'impatto relativa alla proposta di regolamento che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE per la sicurezza, le frontiere e la gestione della migrazione

### A. Necessità di agire

#### **Per quale motivo? Qual è il problema affrontato? Massimo 11 righe**

La mancanza di interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE ostacola il lavoro degli utenti autorizzati (guardie di frontiera, autorità di contrasto, operatori dei servizi per l'immigrazione, addetti ai visti o autorità giudiziarie). L'architettura disorganica della gestione dei dati riguardanti la sicurezza, le frontiere e la gestione dell'immigrazione, con informazioni archiviate separatamente in sistemi non interconnessi, può inoltre creare delle zone d'ombra, con conseguenze per la sicurezza interna dell'UE. I controlli sulle persone alle frontiere esterne non sono efficaci quanto dovrebbero per consentire una gestione efficiente della migrazione e contribuire alla sicurezza interna. Lo dimostrano gli attuali attraversamenti irregolari delle frontiere verso l'UE e la continua evoluzione delle minacce cui è esposta la sicurezza interna, confermata da una serie di attentati terroristici.

In tale contesto sono stati identificati i seguenti problemi specifici:

- l'impossibilità per gli utenti autorizzati di accedere in modo rapido, continuato e sistematico alle informazioni necessarie,
- l'impossibilità per gli utenti autorizzati di rilevare le identità multiple e la frode di identità,
- il limitato accesso ai sistemi di informazione ai fini dell'effettuazione delle verifiche di identità nel territorio di uno Stato membro,
- la varietà e la complessità delle procedure di accesso, a fini di contrasto, ai sistemi di gestione delle frontiere.

Sono state analizzate quattro cause all'origine di questi problemi:

- l'organizzazione inadeguata dell'accesso ai sistemi di informazione,
- lo squilibrio tra le garanzie di accesso a fini di contrasto e le corrispondenti esigenze operative,
- l'interpretazione restrittiva delle finalità dei sistemi di gestione delle frontiere,
- l'archiviazione reiterata e separata dei dati personali in sistemi diversi.

#### **Qual è l'obiettivo di questa iniziativa? Massimo 8 righe**

Due obiettivi generali:

- migliorare la gestione delle frontiere esterne dello spazio Schengen, basandosi sull'Agenda europea sulla migrazione e sulle successive comunicazioni, tra cui "Preservare e rafforzare Schengen";
- contribuire alla sicurezza interna dell'Unione europea, basandosi sull'Agenda europea sulla sicurezza e sui lavori della Commissione miranti a realizzare un'autentica ed efficace Unione della sicurezza.

Quattro obiettivi specifici:

- far sì che gli utenti finali, in particolare le guardie di frontiera, le autorità di contrasto, gli operatori dei servizi per l'immigrazione e le autorità giudiziarie possano accedere rapidamente e in modo continuato, sistematico e controllato alle informazioni di cui hanno bisogno per svolgere i loro compiti, nel rispetto dei diritti di accesso vigenti, definiti dai rispettivi strumenti giuridici dell'UE;
- fornire una soluzione per l'individuazione delle identità multiple collegate alla stessa serie di dati biometrici, al duplice scopo di agevolare le verifiche di identità per i viaggiatori in buona fede e di contrastare la frode di identità;
- agevolare le verifiche di identità dei cittadini di paesi terzi presenti nel territorio di uno Stato membro da parte degli operatori autorizzati;
- agevolare e semplificare l'accesso delle autorità di contrasto a sistemi di informazione estranei al settore del contrasto a livello dell'UE, qualora necessario a fini di prevenzione, indagine, accertamento o perseguimento di reati gravi e di terrorismo.

#### **Qual è il valore aggiunto dell'azione a livello dell'UE? Massimo 7 righe**

Banche dati importanti gestite dall'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA) sono già state create o sono in fase di sviluppo a livello dell'UE. Solo a tale livello è possibile conseguire in modo efficace e sistematico gli obiettivi fondamentali di una maggior interoperabilità, tenuto conto della portata, degli effetti e dell'impatto delle azioni previste. Secondo un sondaggio speciale Eurobarometro, l'opinione pubblica è ampiamente favorevole alla strategia proposta, mirante allo scambio di informazioni a livello dell'UE per contrastare la criminalità e il terrorismo.

## B. Soluzioni

### **Quali opzioni strategiche, di carattere legislativo e di altro tipo, sono state prese in considerazione? È stata preferita un'opzione? Per quale motivo? Massimo 14 righe**

Nel rispondere direttamente all'invito, sia del Consiglio che del Parlamento europeo, a colmare le lacune strutturali connesse ai sistemi di informazione esistenti e a potenziare lo scambio di informazioni, sono state prese in considerazione alcune opzioni. Per migliorare efficacemente l'interoperabilità dei sistemi esistenti e futuri occorre predisporre una normativa apposita. Le opzioni in esame sono state valutate facendo riferimento (opzione 1) ai sistemi esistenti (SIS, Eurodac e VIS) e a quelli previsti o proposti (EES, ETIAS, ECRIS-TCN). L'opzione 2 ha valutato le possibili componenti dell'interoperabilità approvate dalla Commissione nella *Settima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza*, segnatamente:

- un portale di ricerca europeo (ESP) che permetta l'interrogazione simultanea di più sistemi utilizzando principalmente i dati anagrafici;
- un servizio comune di confronto biometrico (BMS comune) che permetta la consultazione dei dati biometrici archiviati in vari sistemi centrali;
- un archivio comune di dati di identità (CIR) che riunisca i dati di identità anagrafica esistenti (riguardanti i cittadini di paesi terzi) attualmente conservati nei vari sistemi centrali.

Basandosi sull'opzione 2, l'opzione 3 ha aggiunto un rilevatore di identità multiple (MID) mirante a verificare l'esistenza di identità multiple, disciplinando nel contempo l'uso dei sistemi di informazione dell'UE per le verifiche nel territorio dell'Unione e semplificando l'accesso ai sistemi di informazione dell'UE a fini di contrasto mediante un'apposita funzione di segnalazione basata su riscontri positivi o negativi ("hit/no hit"). La combinazione delle opzioni 2 e 3 permetterà di conseguire tutti gli obiettivi nel loro complesso.

### **Quali sono i sostenitori delle varie opzioni? Massimo 7 righe**

Come sopra indicato, sia il Consiglio che il Parlamento europeo si sono espressi generalmente a favore di misure volte a migliorare l'interoperabilità e lo scambio di informazioni. Da un'apposita consultazione pubblica sono emersi pareri sostanzialmente favorevoli ai principi di base di questa proposta sull'interoperabilità. Gli intervistati hanno per la maggior parte concordato sulla pertinenza delle questioni sollevate dalla consultazione e sulla correttezza degli obiettivi che il pacchetto sull'interoperabilità si prefigge di raggiungere. Pur sostenendo l'iniziativa, hanno però ripetutamente sottolineato la necessità di misure forti e chiare in materia di protezione dei dati.

## C. Impatto dell'opzione preferita

### **Quali sono i vantaggi dell'opzione preferita (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)? Massimo 12 righe**

In generale, l'interoperabilità è uno strumento per migliorare la sicurezza dell'UE e quest'ultima è indispensabile per lo sviluppo del turismo. L'impatto principale della misura sul piano sociale consisterà in una miglior gestione delle frontiere e in una maggior sicurezza interna, il che non farà altro che assicurare i cittadini europei. La maggior coerenza nella gestione delle identità e la semplificazione dell'accesso ai sistemi di controllo delle frontiere e di gestione dell'immigrazione dovrebbero avere una ricaduta estremamente positiva sulla cooperazione di polizia e sull'attività di contrasto. L'interoperabilità, inoltre, implicherà una riduzione dei costi diretti, nella misura stimata di 77,5 milioni di EUR all'anno, quasi interamente a vantaggio delle amministrazioni degli Stati membri. I risparmi deriveranno principalmente dalla riduzione dei costi ricorrenti in materia di formazione e dalla diminuzione dello sforzo di norma necessario per risolvere i casi di identità multiple e per rilevare la frode di identità.

### **Quali sono i costi dell'opzione preferita (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)? Massimo 12 righe**

L'impatto economico immediato si limiterà alle attività marginali di progettazione e funzionamento dei nuovi strumenti sulla base dei sistemi esistenti. I costi ricadranno sul bilancio dell'UE e sulle autorità degli Stati membri che utilizzeranno i nuovi sistemi. Secondo le stime, il costo totale una tantum sarà di 169,8 milioni di EUR, ripartiti, in misura pressoché uguale, tra gli Stati membri (50,3 %) e l'UE a livello centrale (49,7 %). Per i costi correnti annuali, pari a 28,5 milioni di EUR, la quota a carico degli Stati membri dovrebbe essere del 60 %.

### **Quale sarà l'incidenza su aziende, PMI e microimprese? Massimo 8 righe**

Le misure proposte non dovrebbero avere alcuna incidenza diretta sulle piccole e medie imprese. Per gli aeroporti, i porti e i vettori l'impatto sarà positivo, in particolare grazie a controlli di frontiera più veloci.

**L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà considerevole? Massimo 4 righe**

Secondo le stime, la riduzione dei costi relativi alla formazione e alle tecnologie informatiche e l'identificazione delle identità multiple dovrebbero comportare, per gli Stati membri, un risparmio di circa 76 milioni di EUR all'anno. I costi una tantum per la creazione del sistema imputabili agli Stati membri dovrebbero ammontare a 85,5 milioni di EUR.

**Sono previsti altri impatti significativi? Massimo 6 righe**

Poiché riguarderà i dati personali, l'interoperabilità inciderà sul diritto alla loro protezione. Essa sarà concepita e attuata nel pieno rispetto della normativa vigente, ad esempio del regolamento generale sulla protezione dei dati, nonché dei principi relativi alla protezione dei dati fin dalla progettazione e per impostazione predefinita e sarà accompagnata da una serie di garanzie. Le misure sono proporzionate e limitate allo stretto necessario per raggiungere l'obiettivo previsto.

**D. Tappe successive**

**Quando saranno riesaminate le misure proposte? Massimo 4 righe**

L'agenzia eu-LISA elaborerà ogni quattro anni una relazione sul funzionamento tecnico delle componenti dell'interoperabilità. Un anno dopo, la Commissione presenterà una valutazione generale del loro impatto, inclusa l'incidenza sui diritti fondamentali.